

Geom. Nicola Salamino
COMUNE DI ROCCA FORZATA
Via Giovanni XXIII, 8 - 74020 Roccaforzata (TA)
e-mail: comune.roccaforzata@tiscali.it



COMUNE DI ROCCA FORZATA

Committente/i: COMUNE DI ROCCA FORZATA (TA)

Oggetto: INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN VIA BRODOLINI

Elaborato: Studio del contesto e di inserimento urbanistico

Livello progettuale: STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Progettazione: Ufficio Tecnico Comunale

Resp. Unico del Procedimento: geom. Nicola SALAMINO

N. Elaborato: **R.02**

Scala:
Data: settembre 2020



COMUNE DI ROCCAFORZATA (TA)

Interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e altre strutture di proprietà dell'ente

Progetto:

**INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN VIA
BRODOLINI**

Elaborato:

STUDIO DEL CONTESTO E DI INSERIMENTO URBANISTICO

Livello progettuale:

STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Data:

Settembre 2020

Progettazione:

Ufficio Tecnico Comunale

Sommario

1. PREMESSA.....	- 1 -
2. PUG.....	- 1 -
3. PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE.....	- 1 -
4. VINCOLO IDROGEOLOGICO – PAI	- 3 -
5. AREE PROTETTE, SIC E ZPS.....	- 6 -

1. PREMESSA

Il presente elaborato, previsto per lo studio di fattibilità tecnica ed economica, dal D.P.R. 207/10, è redatto al fine di analizzare il contesto ambientale ed urbanistico in cui si inserisce, l'intervento di "MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN VIA BRODOLINI".

Nello specifico è stata effettuata una analisi della compatibilità ambientale degli interventi in progetto in relazione alle prescrizioni dei piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale:

- **Piano Paesistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.);**
- **Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);**
- **Aree protette** (Legge 394/91, Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, L.R. n. 19/97;
- **Rete Natura 2000** (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, D.G.R. del 8 agosto 2002 n. 1157, D.G.R. del 21 luglio 2005, n. 1022;

2. PUG

L'edificio su cui si interviene è la sede della Scuola dell'Infanzia, situato nel Comune di Roccaforzata. Di seguito si riporta uno stralcio della zonizzazione del PUG.



Secondo lo strumento urbanistico tale zona è classificata come Area per l'istruzione.

3. PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione

sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

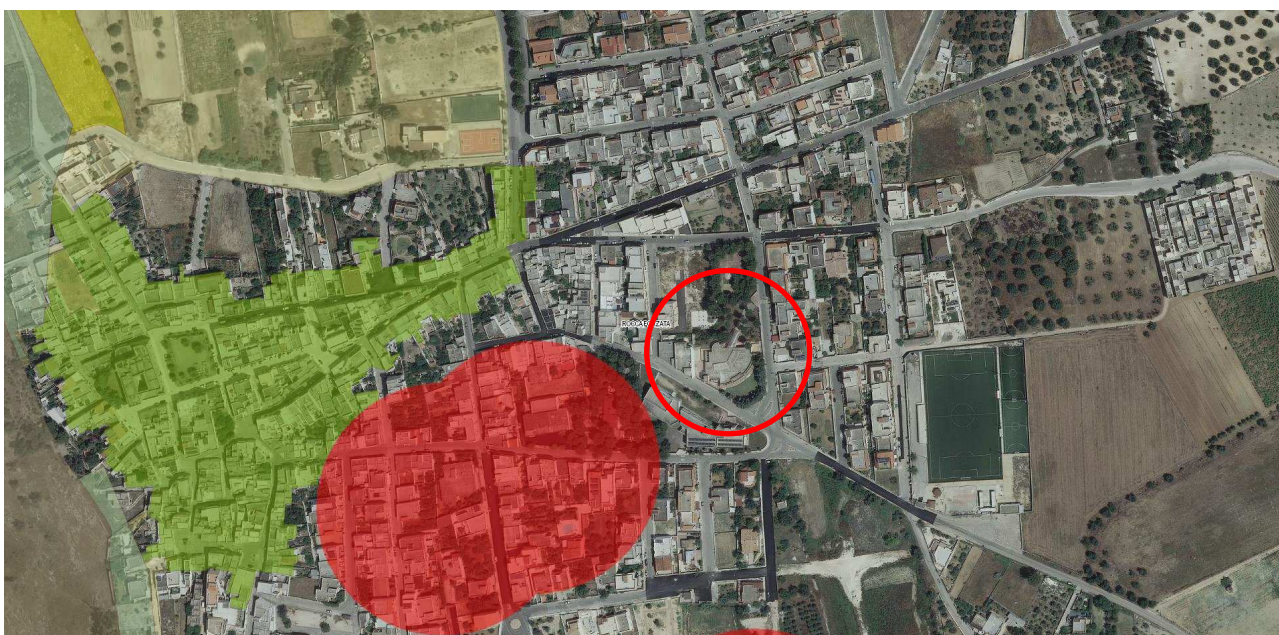
Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in:

1. beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice, divisi ulteriormente in due categorie di beni:

- 1.1. gli **immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art. 136 del Codice),
- 1.2. le **aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice);

2. ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

Si riporta lo stralcio dei vincoli PPTR in cui si evince l'assenza di aree sottoposte a tutela nell'area oggetto di intervento.



4. VINCOLO IDROGEOLOGICO – PAI

Il Testo unico ambientale, DM152/2006, all'art.56 lett.r) ha stabilito che il bacino idrografico è *il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un'unica foce, a estuario o delta*".

Lo strumento di gestione del bacino idrografico è il Piano di Bacino che si configura quale strumento di carattere "conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato".

Con Delibera n. 25 del 15.12.2004 l'Autorità di Bacino della Puglia ha adottato il Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto idrogeologico (PAI), "finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità dei versanti necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso ..."

Il P.A.I. adottato dalla regione Puglia ha le seguenti finalità:

- la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini imbriferi, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico – forestali, idraulico – agrari compatibili con i criteri di recupero naturalistico;
- la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi ed altri fenomeni di dissesto;
- il riordino del vincolo idrogeologico;
- la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- lo svolgimento funzionale dei servizi di pulizia idraulica, di piena, di pronto intervento idraulico, nonché di gestione degli impianti.

Il Piano definisce, inoltre, le aree caratterizzate da un significativo livello di pericolosità idraulica, in funzione del regime pluviometrico e delle caratteristiche morfologiche del territorio:

- **Aree ad alta probabilità di inondazione (AP)**. Porzione di territorio soggette ad essere allagate con un tempo di ritorno (frequenza) inferiore a 30 anni;
- **Aree a media probabilità di inondazione (MP)**. Porzione di territorio soggette ad essere allagate con un tempo di ritorno (frequenza) compresa fra 30 anni e 200 anni;
- **Aree a bassa probabilità di inondazione (BP)**. Porzione di territorio soggette ad essere allagate con un tempo di ritorno (frequenza) compresa fra 200 anni e 500 anni;

Inoltre, il territorio è stato suddiviso in tre fasce a pericolosità geomorfologica crescente: PG1, PG2 e PG3; la PG3 comprende tutte le aree già coinvolte da un fenomeno di dissesto franoso. Versanti più o meno acclivi (in base alla litologia affiorante), creste strette ed allungate, solchi di erosione ed in genere tutte quelle situazioni in cui si riscontrano bruschi salti di acclività sono aree

PG2. Le aree PG1 si riscontrano in corrispondenza di depositi alluvionali (terrazzi, letti fluviali, piane di esondazione) o di aree morfologicamente spianate (paleosuperfici).

Il Piano definisce, infine, il Rischio idraulico (R) come Entità del danno atteso correlato alla probabilità di inondazione (P), alla vulnerabilità del territorio (V), al valore esposto o di esposizione al rischio (E) determinando:



- **Aree a rischio molto elevato – R4;**
- **Aree a rischio elevato – R3;**
- **Aree a rischio medio/moderato – R2.**


Si allegano di seguito lo stralcio del PAI e della carta idrogeomorfologica, da cui si evince che non ci sono vincoli nell'area di intervento.





Pericolosità e Rischio

Peric. Geomorf.

-  media e moderata (PG1)
-  elevata (PG3)

 elevata (PG2)

Peric. Idraulica

-  bassa (BP)
-  alta (AP)

 media (MP)

Rischio

-  R1
-  R3

-  R2
-  R4

5. AREE PROTETTE, SIC E ZPS

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 144 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4-9-2003).

L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è un elenco stilato, e periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute.

Le aree protette risultano essere così classificate:

- **Parchi nazionali:** sono costituiti da aree terrestri, marine, fluviali, o lacustri che contengano uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di interesse nazionale od internazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi e ricreativi tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione. In Puglia sono presenti due parchi nazionali;
- **Parchi regionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano, nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali. In Puglia sono presenti quattro parchi regionali;
- **Riserve naturali statali e regionali:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. In Puglia sono presenti 16 riserve statali e 4 riserve regionali;
- **Zone umide:** sono costituite da paludi, aree acquitrinose, torbiere oppure zone di acque naturali od artificiali, comprese zone di acqua marina la cui profondità non superi i sei metri (quando c'è bassa marea) che, per le loro caratteristiche, possano essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. In Puglia è presente una zona umida;
- **Aree marine protette:** sono costituite da tratti di mare, costieri e non, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate. La tipologia di queste aree varia in base ai vincoli di protezione. In Puglia sono presenti 3 aree marine protette;
- **Altre aree protette:** sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni. Ad esempio parchi suburbani, oasi delle associazioni ambientaliste, ecc. Possono essere a gestione pubblica o privata, con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti. In Puglia è presente un'area protetta rientrante in questa tipologia.

I vincoli connessi alle suddette aree protette devono essere valutati caso per caso in quanto, ciascuna di esse è regolata da un decreto istitutivo, che tra l'altro, ne disciplina il regime vincolistico.

La **Direttiva 79/409/CEE**, cosiddetta "Direttiva Uccelli Selvatici" concernente la conservazione degli uccelli selvatici, fissa che gli Stati membri, compatibilmente con le loro esigenze economiche, mantengano in un adeguato livello di conservazione le popolazioni delle specie ornitiche. In particolare per le specie elencate nell'Allegato I sono previste misure speciali di conservazione, per quanto riguarda l'habitat, al fine di garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione. L'art. 4, infine, disciplina la designazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) da parte degli Stati Membri, ovvero dei territori più idonei, in numero e in superficie, alla conservazione delle suddette specie.

Complementare alla "Direttiva Uccelli Selvatici" è la **Direttiva 92/43/CEE**, cosiddetta "Direttiva Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna. Tale direttiva, adottata nello stesso anno del vertice di Rio de Janeiro sull'ambiente e lo sviluppo, rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della conservazione della biodiversità sul territorio europeo. La direttiva, infatti, disciplina le procedure per la realizzazione del progetto di rete Natura 2000, i cui aspetti innovativi sono la definizione e la realizzazione di strategie comuni per la tutela dei Siti costituenti la rete (ossia i SIC e le ZPS). Inoltre agli articoli 6 e 7 stabilisce che qualsiasi piano o progetto, che possa avere incidenze sui Siti Natura 2000, sia sottoposto ad opportuna Valutazione delle possibili Incidenze rispetto agli obiettivi di conservazione del sito.

Lo stato italiano ha recepito la "Direttiva Habitat" con il **D.P.R. n. 357 del 08.09.1997**. In seguito a tale atto le Regioni hanno designato le **Zone di Protezione Speciale** e hanno proposto come **Siti di Importanza Comunitaria** i siti individuati nel loro territorio sulla scorta degli Allegati A e B dello stesso D.P.R..

La **Rete Natura 2000** in Puglia è costituita dai proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati dalla Regione con D.G.R. del 23 luglio 1996, n. 3310. Successivamente con la D.G.R. del 8 agosto 2002, n. 1157 la Regione Puglia ha preso atto della revisione tecnica delle delimitazioni, dei SIC e ZPS designate, eseguita sulla base di supporti cartografici e numerici più aggiornati.

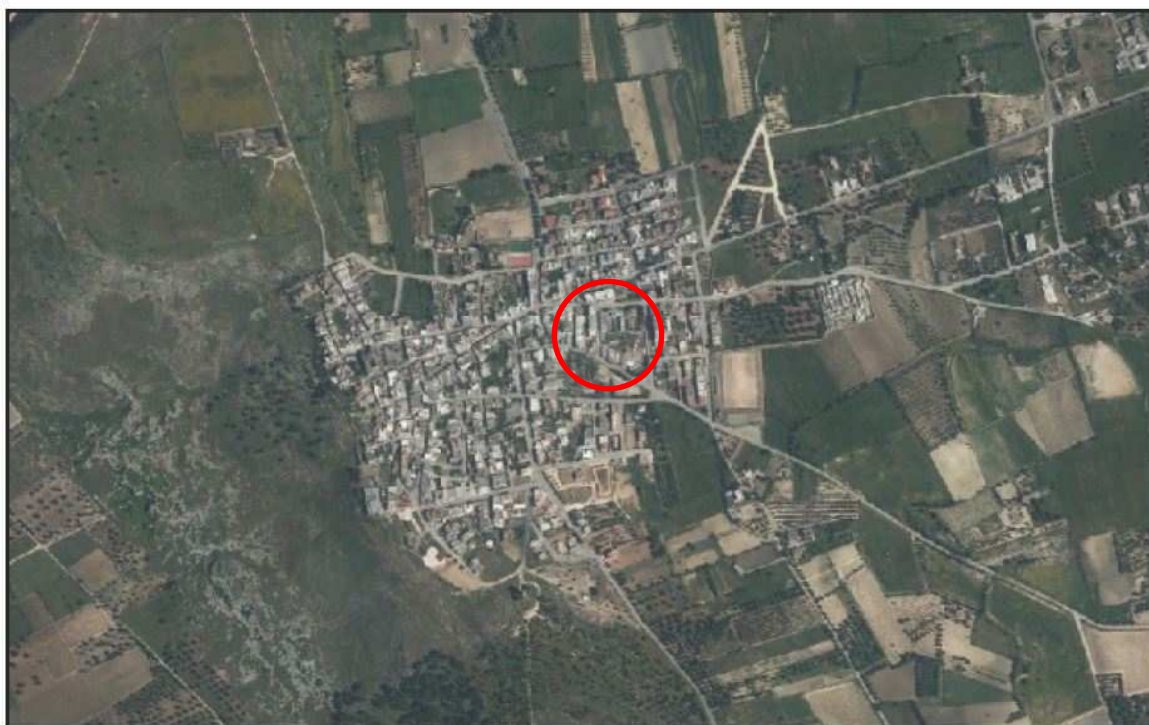
Recentemente ulteriori ZPS sono state proposte dalla Giunta regionale con D.G.R. del 21 luglio 2005, n. 1022, in esecuzione di una sentenza di condanna per l'Italia, emessa dalla Corte di Giustizia della Comunità Europea, per non aver designato sufficiente territorio come ZPS.

Parallelamente ai SIC e alle ZPS, particolare rilievo, ai fini della conservazione degli ambienti naturali, assumono le "Aree naturali protette", definite dalla Regione Puglia con L.R. 24 luglio 1997, n. 19.

La tutela dei siti della rete Natura 2000 è assicurata mediante l'applicazione del citato D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, il quale, al comma 3 dell'art. 5 prevede che *"i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente*

delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”.

Di seguito si riporta uno stralcio cartografico nel quale sono stati riportati i siti della Rete Natura 2000 e le aree naturali protette che ricadono nel comune di Roccaforzata. Come si evince da tale cartografia, le zone interessate dagli interventi di progetto non ricadono in nessuno dei suddetti siti.



0  307,98 m